Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 324

Le inserzioni giudiziarie **25** centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi **30** per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. **20**
ARRETRATO CENTESIMI **40**

		Anno		Sem.		Trim.
Per Firenze	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L.	42	22		12
Roma e per le Provincie del Regno		»	46	24		13
Svizzera		»	58	31		17

Firenze, Venerdì 25 Novembre

		Anno		Sem.	Trim.
Francia	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il Numero 6020 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 9 ottobre 1870, numero 5903, sulla annessione delle provincie romane;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra;

Udito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È pubblicato nelle provincie romane il Nostro decreto del 13 gennaio 1866, numero 2771, per la notificazione delle citazioni dirette contro l'amministrazione centrale della Guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 20 novembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

RICOTTI.

Il Numero MMCCCCLIV *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli statuti e gli atti relativi alla costituzione della Banca popolare della provincia di Macerata;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima cooperativa di credito per azioni nominative, sotto il titolo di *Banca popolare della provincia di Macerata*, costituitasi in Macerata per atto privato del 21 agosto 1870, è autorizzata, e gli statuti sociali annessi al detto atto sono approvati con le modificazioni prescritte dal presente decreto.

Art. 2. Le modificazioni da introdursi nello statuto della Società sono le seguenti:

a) Il n. 1 dell'articolo 5 è modificato come in appresso:

« 1. Da L. 43,500, divise in n. 870 azioni di L. 50 caduna. »

b) L'articolo 19 è soppresso.

c) In fine all'articolo 22 è fatta questa aggiunta: « La Banca s'interdice ogni speculazione aleatoria o di borsa, e l'impiego in operazioni a lunga scadenza delle somme ricevute in deposito e in conto corrente. »

d) L'articolo 25 incomincierà così: « Il ritiro dei depositi si ottiene di diritto immediatamente ecc. »

e) Nell'articolo 55, tra le parole « avesse pagato in conto delle azioni » e quelle « inoltre il Consiglio, » viene inserita la clausola: « previe le formalità prescritte dagli articoli 153 e 154 del Codice di commercio. »

f) Dopo le parole « lo creda necessario e, » che si riscontrano nell'articolo 60, è fatta questa aggiunta: « saranno convocate in seguito a domanda motivata ecc. »

g) L'articolo 62 termina così: « qualunque sia il numero dei soci, limitatamente agli oggetti portati all'ordine del giorno della prima convocazione. »

h) In fine all'articolo 63 è aggiunta la disposizione seguente:

« Però nei casi previsti dall'art. 148 del Codice di commercio, l'assemblea generale potrà eleggere nel suo seno, volta per volta, il proprio presidente. »

i) L'articolo 65, dalle parole « Il presidente ed il vicepresidente, ecc., » fino alla fine dell'articolo, è modificato come in appresso: « Gli amministratori durano in ufficio due anni; ogni anno si procede all'elezione di una metà dei membri del Consiglio di amministrazione, che sono sempre rieleggibili; nel primo anno si procede al sorteggio della metà che debbe essere surrogata; in seguito la loro rinnovazione si fa per anzianità. »

l) All'articolo 69 è aggiunta la seguente disposizione: « La loro responsabilità personale è quella stabilita dall'articolo 139 del Codice di commercio. »

m) Nell'articolo 85, alle parole « ogni trimestre per mezzo di giornale » sono sostituite le seguenti: « ogni mese a norma del disposto dell'articolo 3 del R. decreto 5 settembre 1869, n° 5256, e delle prescrizioni ministeriali. »

n) L'articolo 86 è così modificato: « La Banca popolare della provincia di Macerata s'intende legalmente costituita quando siansi sottoscritte almeno n. 696 azioni da lire 50 caduna. »

o) All'articolo 87 è fatta quest'aggiunta: « come anche gli aumenti del capitale e le proroghe della durata sociale. »

p) In fine dell'articolo 88 sono aggiunte le parole « e dei terzi. »

Art. 3. La Società predetta contribuirà per annue lire cinquanta nelle spese degli uffici d'ispezione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 1° novembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Il N. MMCCCCLVI *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli statuti e gli atti relativi alla costituzione della Società anonima per la raccolta e smercio di tutte le materie fertilizzanti, con sede in Piacenza;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni al portatore, sotto il titolo di *Società anonima per la raccolta e smercio di tutte le materie fertilizzanti*, costituitasi in Piacenza colle deliberazioni dell'assemblea generale dei soci in data 14 agosto 1869, 26 febbraio e 19 marzo 1870, è autorizzata, ed è approvato il suo statuto, adottato nella citata deliberazione del 19 marzo 1870, previa l'osservanza delle seguenti disposizioni.

Art. 2. Lo statuto sociale succitato è modificato come in appresso:

a) L'art. 4 avrà in fine questa disposizione: « Le deliberazioni concernenti l'aumento del capitale sociale per essere esecutorie avranno bisogno dell'autorizzazione governativa. »

b) In fine dell'art. 8 sarà inoltre detto: « previe, beninteso, le formalità stabilite dagli articoli 153 e 154 del Codice di commercio. »

c) Il primo periodo dell'art. 16 terminerà così: « limitatamente però agli affari portati all'ordine della prima convocazione. »

Dopo il secondo periodo dello stesso articolo è aggiunta questa disposizione: « Tali deliberazioni e quelle di proroga della durata sociale non saranno esecutorie senza l'autorizzazione governativa. »

d) All'art. 17 è stata fatta questa aggiunta: « Nei casi previsti dall'art. 148 del Codice di commercio, l'assemblea potrà scegliersi il presidente nel proprio seno volta per volta. »

e) All'art. 21 è aggiunto il seguente comma: « Gli amministratori sociali sono revocabili secondo il disposto dell'articolo 129 del Codice di commercio. »

f) Il primo periodo dell'art. 22 è così modificato: « Gli amministratori durano in officio due anni. Ogni anno si procede alla elezione d'una metà di essi; nel primo anno tre amministratori sono surrogati per sorteggio. Negli anni successivi scadono alternativamente in numero di due e di tre, per ordine di anzianità. »

g) L'art. 29 principierà colle seguenti parole: « Gli amministratori per tutte le transazioni, ecc. »

In fine allo stesso articolo sono aggiunte queste altre: « ed ai termini dell'art. 139 del Codice di commercio. »

Art. 3. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire cinquanta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 27 ottobre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Elenco di disposizioni state fatte nel personale giudiziario:

Con RR. decreti del 27 ottobre 1870:

Carnaroli Alessandro, presidente del tribunale civile e correzionale di Rocca San Casciano, collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di salute per mesi sei;

Villani Ferdinando, id. di Lagonegro, tramutato in Solmona;

Romano Antonio, vicepresidente del tribunale civ. e correz. di Lucera, nominato presidente del trib. civ. e correz. di Lagonegro;

Valentini Vincenzo, id. di Catanzaro, idem di Nicastro;

Boari Vito, id. di Lecce, incaricato di reggere la presidenza del trib. civ. e correz. di Rocca San Casciano;

Galatro Giovanni, giudice del tribunale civ. e correz. di Sant'Angelo de' Lombardi, incaricato dell'istruzione de' processi penali presso quello stesso tribunale;

Citarella Errico, id. d'Isernia temporariamente applicato all'ufficio d'istruzione presso il tribunale di Napoli, tramutato in Napoli continuando nella detta applicazione;

De Gennaro Pasquale, id. di Campobasso id., id. in Isernia continuando nell'attuale temporaria applicazione all'ufficio d'istruzione presso il trib. di Napoli;

Brayda Giovanni, id. di Potenza, tramutato in Campobasso;

Caturani Giuseppe, id. di Lagonegro, id. in Potenza;

Del Vaglio Ferdinando, id. di Melfi, idem in Ariano;

Tripodo Salvatore, id. di Caltanissetta, id. in Sciacca;

A Sussi Francesco, giudice in aspettativa per motivi di salute, prorogata la detta aspettativa fino al 1° maggio 1871;

Romano Errico, giudice del tribunale civile e correz. di Ariano, nominato a sua domanda pretore del mand. Pendino in Napoli;

Napodano Pasquale, pretore del mand. Pendino in Napoli, nominato giudice del trib. civ. e correz. di Larino;

Beltrano Francesco, id. di Sarno, id. di Lagonegro;

Conte Carlo, id. di Capua, id. di Melfi;

Pescetti Demetrio, id. del 3° mand. di Pistoia, id. di Grosseto;

Lago Eugenio, id. di Volpedo, nominato aggiunto giudiziario presso il trib. civ. e correz. di Novi Ligure;

Greco Nicola, aggiunto giudiziario applicato al Pubblico Ministero presso il tribunale civ. e correz. d'Isernia, dispensato da ulteriore servizio;

Arone di Bertolino Vincenzo, sostituto procuratore del Re presso il trib. civ. e correz. di Termini Imerese, tramutato in Palermo;

Varsi Giovanni Agostino, giudice del tribunale di commercio di Cagliari, dispensato dalla carica a sua domanda;

Battilana Domenico, id., id.;

Rogier Carlo, giudice supplente del tribunale di commercio di Cagliari, id.;

Manca avv. Severino, commerciante, nominato giudice del tribunale di commercio di Cagliari;

Grillo Luigi, id., id.;

Rossi Doria Gaetano, id, nominato giudice supplente ivi.

Con R. decreto del 2 novembre 1870:

A Marenco Carlo, giudice collocato in aspettativa per motivi di salute, prorogata l'aspettativa stessa a tutto il 30 novembre 1870.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

Esami di concorso.

Per coprire le vacanze esistenti nel personale delle carriere dipendenti dal Ministero è aperto un concorso a sei posti di volontari nell'amministrazione dell'estero.

Gli esami avranno principio il giorno del 16 del prossimo gennaio, alle ore 9 antim., in una sala del Ministero per gli Affari Esteri, giusta le norme e le condizioni prescritte col decreto ministeriale del 15 maggio 1869 e coll'annesso programma, di cui segue un estratto.

Le domande d'ammissione al concorso, corredate dei documenti prescritti dall'art. 3 del decreto succitato, dovranno essere presentate al Ministero non più tardi del 16 dicembre p. v., trascorso il qual termine esse non saranno più accettate.

Firenze, 26 ottobre 1870.

Estratto del Decreto ministeriale in data del 15 maggio 1869.

Art. 1. Le condizioni per l'ammissione al Ministero degli affari esteri ed alle carriere dipendenti (legazioni e consolati) sono le seguenti:

a) La cittadinanza italiana;

b) L'età non minore degli anni 20, nè maggiore dei 30;

c) Il diploma dottorale ottenuto in una Facoltà qualsiasi presso una delle Università italiane o negli istituti pareggiati alle medesime, ovvero la prova del risultato favorevole ottenuto negli esami della Scuola superiore di guerra o dei corsi di applicazione per le armi del genio, dell'artiglieria e dello stato maggiore generale, o per la marina;

d) Il possesso di mezzi sufficienti di fortuna per provvedere con decoro alla propria sussistenza, segnatamente durante il volontariato all'interno od all'estero;

e) L'appartenere a famiglia di condizione e di attinenze rispettabili, e lo aver sempre tenuto una buona condotta;

f) L'esito favorevole dell'esame speciale di concorso secondo le prescrizioni degli articoli seguenti.

Art. 3. Nelle istanze per l'ammissione agli esami, gli aspiranti dovranno giustificare, mediante gli opportuni documenti, di possedere le condizioni stabilite all'art. 1. Riguardo a quella di cui alla lettera *d)* di detto articolo, essa dovrà comprovarsi constatando con atti autentici il minimo di reddito annuo del quale l'aspirante, sia in proprio, sia per assegno concessogli dai proprii parenti o da altri, abbia la libera disposizione. Questo minimo non potrà essere inferiore ad annue lire tremila.

Le istanze giunte al Ministero dopo la scadenza del termine prefisso saranno respinte.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami si pubblicherà sulla *Gazzetta Ufficiale* l'elenco delle istanze ammesse.

Le domande, estese in carta da bollo da una lira, dovranno essere non solo firmate ma scritte intieramente di pugno dell'aspirante.

Saranno, del resto, rigorosamente esclusi dagli esami coloro che in un previo esperimento non daranno prova di possedere una scrittura nitida e chiara.

Art. 4. Non sarà ammesso a concorrere chi si presentasse per la terza volta.

Art. 5. Non sarà lecito agli aspiranti di fissare la carriera alla quale intendono dedicarsi; potranno bensì manifestare nell'istanza quali siano, a tale riguardo, i loro desiderii.

L'assegnazione dei volontari alle varie carriere si farà, in seguito, dal ministro, sulla scorta delle risultanze dall'esame, e dei vari criteri che avrà potuto formarsi, durante il volontariato, circa le diverse attitudini dei singoli

APPENDICE

(23)

L'AMAZZONE

RACCONTO DI F. DINGELSTEDT

(DAL TEDESCO)

Continuazione — Vedi il numero 323

Prima che il diplomatico potesse rispondere, Roland obbedendo ad un segnale della maliziosa principessa, lo trasse in un angolo e gli susurrò all'orecchio:

— Comincio a credere che ella ha ragione, caro amico. Armegarda è un'eccellente creatura, Quanto le sono grato!

Wallemberg si disimpegnò dall'uno e dall'altro, dicendo:

— Mi permette l'amabile compagnia di parlare? Mi vollero due ore per arrivare sino a qui. Alle tre e mezzo venendo in legno dalla Piazza della Principessa, trovai la strada bloccata e dovetti cercare un'altra via tornando indietro. In quel momento mi raggiunse un servo della legazione annunziandomi l'arrivo di urgentissimi dispacci. Ritornai dunque in fretta all'uffizio dove il principe e Marval stavano decifrandoli con gran furia.

— Potrei domandarle che dispacci erano? — interruppe il padre Krafft.

— E perchè no? Domattina saranno pubblicati dai giornali.

— Probabilmente non prima di dopo domani, non essendoci giornali la domenica.

— È vero; dunque la mia notizia sarà in anticipazione di ventiquattro ore. Il nostro agente di Liverpool ci annunzia per dispaccio telegrafico una brillante vittoria dei Confederati; la stabilità dell'unione dell'America settentrionale è piucchè mai in dubbio. Allo stesso tempo arriva da Londra l'annunzio del riconoscimento degli Stati del Sud per parte dell'Inghilterra.

— Ciò darà un colpo serio al mercato — disse Krafft. — Le obbligazioni americane cadranno orribilmente; bisogna che ritorni all'uffizio.

— Papà, ancora?

— Perchè no? C'è una buon'ora prima che la Borsa si chiuda oggi. Non sa, signor conte, quanto possono essere preziose le sue notizie.

— Va ella a vendere?

— Precisamente, questa sera stessa il più possibile; per ricomperare tre o quattro volte tanto al principio della settimana ventura quando i prezzi saranno bassissimi.

— Dunque ella crede alla stabilità dell'Unione ed al finale trionfo dei Federali?

— Come credo nella tavola della moltiplicazione. La Repubblica dell'America Settentrionale è una necessità storica. Lasci pure che la diplomazia si sforzi di seminare, per conto della monarchia, quanto può la divisione tra gli Stati del Nord e quelli del Sud, il principio si sosterrà sempre. Io vendo e comprerò. Mi metto all'opera per far lavorare il telegrafo in tutte le direzioni. Chi m'ama mi segua e mi aiuti. Vieni, Armegarda. In un affare di questa natura non debbo impiegare degli estranei.

Il banchiere scomparve. Armegarda e Wallemberg stavano per seguirlo. Roland disse:

— Che m'importa degli Stati Meridionali? Non mi lascierò cogliere un'altra volta nella tetra officina di milioni.

Serafina prese il braccio del conte; non potendo essa nè rimanere sola con Roland, nè seguire Krafft.

— Conte Wallemberg — diss'ella in fretta. — Vorrebbe farmi il favore, come cavaliere, d'accompagnarmi a casa?

— Col massimo piacere, graziosa signorina; ma...

— Non c'è *ma*; io la *prego*.

— Vale a dire che comanda — rispose il conte.

Con un sospiro represso le offrì il braccio, facendo un piccolo saluto a Roland, il quale, malcontento, seguì i due intanto che Serafina usciva. Durante due ore Krafft lavorò nell'uffizio in compagnia di Armegarda; il conte Wallemberg lavorò precisamente altrettanto come agente d'affari della prima donna. Questi giunsero alla via della Rosa in legno senz'avere scambiato che qualche parola insignificante, pensando ciascuno per proprio conto in modo assai diverso. Il signor Beppo era sulla scala per ricevere la sua padrona, alla quale presentò il *Giornale della sera* ancora umido, appena uscito dalla stampa, dicendo cogli occhi collerici:

— *Una bellissima novella!*

— Che cosa c'è? Perchè mi spaventate a questo modo?

— Ecco! — fece Beppo, mostrando le ultime notizie.

— Favorisca di leggerlo — disse la cantante al conte col tuono imperioso dell'attrice, e, preso il foglio, entrò nel suo gabinetto. Wallemberg fu dunque obbligato di leggere la propria composizione:

« Siamo informati da fonti degne di fede che l'eminentissima prima donna Fräulein Serafina Lomond domani sera, nella notissima produzione musicale dell'avvenire del maestro Ballermann, prenderà congedo, non solo dal Teatro Reale, col massimo rincrescimento di tutti, ma darà l'ultimo addio alla scena. Ella è sul punto di sposare un gentiluomo che copre fra noi una delle più alte dignità. Siamo pure in grado di rivelare ai nostri lettori, dietro informazioni non impugnabili, che Serafina Lomond è un pseudonimo, sotto cui si nasconde l'ultima rappresentante d'una delle più antiche famiglie nobili d'un paese estero; ma che in breve emergerà dalla romantica oscurità in cui s'è nascosta al pubblico. Dal nostro punto di vista noi mettiamo poca importanza a quest'ultima circostanza, com'è facile a credersi, essendo ai nostri occhi la gran cantante al di sopra della nobile dama. Però questa può spiegare le maniere altiere e spesso sprezzanti con cui questa prima donna, altrimenti stimabile, era usa a trattare i suoi compagni nell'arte ed i rappresentanti della libera stampa. » H (irsch) M (eyer).

Wallemberg colla sua presenza di spirito cercò di passare sotto silenzio quest'ultimo paragrafo, che era la ricevuta in regola della mezza banconota da cento talleri. Ma l'occhio perspicace di Serafina l'obbligò a leggere sino alla fine, e si tenne sul conte fisso come per passarlo da parte a parte. Dopo uno scoppio fragoroso di risa, disse:

— Per questo servizio da cavaliere le sono obbligatissima, conte. Sino ad ora io considerava la discrezione una qualità essenziale d'un diplomatico....

— Ci sono dei casi in cui la più grave indiscrezione può divenire la più pregevole discrezione.

— Non capisco; è troppo diplomatico per me; però comprendo molto bene che questo infame articolo mi priverà di tutto il risultato che aspettava domani sera. Io domanderò soddisfazione, non già a questo miserabile Meyer Hirsch.....

— Hirsch Meyer è il suo nome, mia cara amica.

— È lo stesso, mio diplomatico amico. Io presenterò personalmente il mio viglietto da visita a questo Hirsch o Meyer, o meglio ad ambedue, per prendere congedo col mio scudiscio!

— Serafina!

— Conte,.... le intimo di correre all'istante alla stamperia e di smentire questo rapporto sul *Giornale del mattino*.

— Ma domani non esce; è domenica.

— Allora sopprima l'edizione, o scriva in mio nome una controdichiarazione, facendola affiggere domattina a tutte le cantonate della città. Beppo andrà dal direttore, dall'impresario, dal conduttore dell'orchestra a dire che domani io non canto.

— Mia cara bimba!

— Non siamo giunti tanto innanzi ancora, conte Wallemberg. Non sono nè una bimba, nè una cara bimba. In vero sono una donna debole e sola, obbligata di proteggere se stessa, e che si proteggerà. Ella conosce la mia volontà. E inflessibile. Felice notte, conte.

Con queste parole la donna debole e sola scomparve nella stanza da letto, ed immediatamente il campanello d'allarme, simile a quello del mattino, chiamò Beppo e la fedele Marianka, i quali guardavano in modo dubbioso il conte che partiva.

Wallemberg nel suo discreto *coupé* s'avviò all'ufficio del *Giornale della sera* L'edizione era già stata rimessa ai venditori; il dardo pigliava il suo slancio.

— Bisogna riprendere le copie dalla posta e dagli abbonati.

ammessi, e tenuto conto altresì delle rispettive condizioni di famiglia e di fortuna.

Per l'assegnazione alla carriera diplomatica è indispensabile il possesso di un redditto annuo disponibile non inferiore a lire 6000. Per la carriera consolare è assolutamente richiesta la laurea in leggi.

Il ministro non è tenuto, in nessun caso, a motivare le sue disposizioni intorno alla assegnazione degli aspiranti alle varie carriere.

Art. 7. Gli esami verseranno principalmente sulle materie riflettenti gli studi giuridico-politici, la storia e la geografia, la lingua e la letteratura italiana e francese. Saranno altresì argomento di esame le nozioni elementari dell'aritmetica e della contabilità.

Uno speciale programma, che forma parte integrante del presente decreto, indica sommariamente i punti principali delle materie sulle quali i candidati dovranno rispondere. Tale programma verrà, di volta in volta, pubblicato coll'avviso di concorso di cui all'articolo 2.

Oltre alla lingua francese della quale i candidati dovranno avere perfetta e famigliare conoscenza, sarà puro richiesta la cognizione di un'altra lingua straniera tra le seguenti: tedesca, inglese, russa, slava, scandinava, spagnuola, portoghese od una delle principali lingue dell'Asia.

Art. 8. Gli esami saranno scritti e verbali.

Due saranno gli esami in iscritto: l'uno verserà sulle materie giuridico-politiche, l'altro sull'economia politica, storia e geografia. Uno di questi, a scelta del candidato, dovrà essere in francese.

Gli esami scritti precederanno gli esami verbali e saranno dati in due giorni consecutivi.

Gli esami verbali, in lingua italiana o francese, riflettono:

1. La legislazione civile, penale e commerciale;
2. Il diritto internazionale e costituzionale;
3. L'economia politica;
4. La storia, geografia e statistica;
5. Le lingue straniere oltre alla francese;
6. L'aritmetica e la contabilità.

Programma per gli esami di concorso.

Legislazione civile.

Della cittadinanza.
Del matrimonio e dei diritti di famiglia.
Della tutela.
Della proprietà.
Dei contratti e delle obbligazioni.
Teoria delle prove.
Successioni e testamenti.

Legislazione penale.

Principii generali intorno ai reati ed alle pene.
Dei reati commessi da nazionali in territorio straniero.
Dei reati commessi dagli stranieri nel territorio dello Stato.
Dei reati commessi nei porti di mare od in alto mare.
Delle giurisdizioni penali e della rispettiva competenza.

Legislazione commerciale.

Libri di commercio.
Società commerciali.
Prove dei contratti.
Lettere di cambio o biglietti all'ordine.
Commercio marittimo.

NB. Per quelle parti di legislazione che non fossero ancora uniformi in tutto il Regno d'Italia, i candidati avranno facoltà di rispondere o scrivere giusta la legislazione della rispettiva loro provincia.

Diritto costituzionale.

Del sistema rappresentativo.
Divisione dei poteri.
Dell'inviolabilità della persona del principe.
Della responsabilità dei Ministri.
Del Parlamento e sue divisioni in due corpi.
Diritto elettorale - Sue varie forme.
Guarentigie costituzionali - Libertà personale, ecc.

Diritto delle genti o internazionale.

Principii razionali del diritto delle genti - Autonomia degli Stati - Principio di nazionalità.
Sovranità - Alta sovranità - Vassalli e tributari - Protettorato - Territori neutri.
Diritto di guerra e di pace - Diritto dei neutri - Neutralità armata.
Blocco e sue condizioni - Diritto dei belligeranti - Non intervento - Trattati - Loro osservanza ed interpretazione - Adesione ai trattati - Proteste - Ricognizione ufficiale dei nuovi governi.
Diritti e privilegi d'ambasciata - Gradi diversi di rappresentanza diplomatica e differenza di prerogative che ne provengono.
Immunità extra-territoriale.
Diritto marittimo - Progresso del diritto marittimo insino ai dì nostri, e compreso il Congresso di Parigi nel 1856.
Principii del diritto privato internazionale - Obbligazioni dei forestieri verso lo Stato in cui dimorano - Diritto dello Stato sui forestieri.
Giurisdizione consolare in genere.
Giurisdizione consolare negli scali di Levante - Capitolazioni.
Estradizione - Principii pei quali è fondata in diritto - Reati per cui in generale è conceduta fra gli Stati che ne fecero convenzione speciale.

Economia politica.

Principii generali - Ricchezza - Produzione di essa.
Valore - Varie forme recate innanzi per definirlo.
Della proprietà terriera.
Del lavoro - Divisione di esso - Del cambio - Del capitale.
Influsso del progresso delle scienze e delle arti sulla produzione.
Delle macchine nell'industria e nell'agricoltura.
Della concorrenza - Corporazioni del medio evo - Organizzazione del lavoro ideata dai socialisti.
Teorica della rendita.
Teorica della popolazione.
Della ripartizione della ricchezza.
Leggi che governano il saggio e le relazioni fra le rendite, i profitti e i salari.
Libertà di commercio - Sistema proibitivo e protettivo - Sistema coloniale.
Del consumo delle ricchezze. Suoi influssi sulla produzione e sulla ripartizione.
Delle monete.
Della circolazione.
Del credito. Banche. Altri istituti di credito.
Cenni storici sull'economia politica.
Primi scrittori italiani.
Scuola fisiocratica francese.
Adamo Smith e suoi continuatori.
Scuola socialistica e varie sue forme.
Scuola liberale.
Stato presente della scienza.

Storia generale. — Storia antica.

Nozioni elementari di storia antica. Grandi epoche storiche. Caduta delle repubbliche greche. Caduta della repubblica romana. Formazione e disfacimento dell'impero.

Medio evo.

Invasione dei barbari, massime in Italia. La feudalità ed i suoi caratteri ed effetti. Impero di Carlo Magno. Origini e progressi dell'Islanismo.
Crociate. Invasioni ottomane in Europa ed Africa. Caduta dell'Impero d'Oriente.

Storia moderna.

Le grandi scoperte geografiche ed i loro effetti. Regno di Francia e sua crescente forza e influenza.
Riforma religiosa e suoi effetti, massimamente politici.
Carlo V e grandezza di Spagna. Guerra di Fiandra. Guerra dei Trent'anni. Pace di Vestfalia, sue conseguenze per la Germania e l'Europa.
Il Concilio di Trento.
Rivoluzione inglese. Cacciata degli Stuardi. Costituzione e grandezza dell'Impero britannico. Luigi XIV. Guerra della successione di Spagna. Pace di Utrecht. Pietro il Grande. Formazione dell'Impero Moscovita. Guerra della successione d'Austria. Formazione della Monarchia Prussiana, Trattato d'Aquisgrana. Spartimento della Polonia. Aprimento del Mar Nero alla navigazione commerciale.
L'Impero indo-britannico.
Indipendenza degli Stati Uniti d'America; loro rapida grandezza.
Rivoluzione francese - Guerre della Repubblica; guerre dell'Impero.
Pace di Presburgo - Abolizione dell'Impero germanico.
Caduta del grande Impero francese - Trattati del 1815.
Conquiste della Russia sulla Svezia, Turchia, Persia, China e sui Khanati tartari.
Istituzione del Regno di Grecia.
Formazione del Regno dei Belgi.
Guerra di Crimea - Congresso e trattato di Parigi.
Formazione del Regno d'Italia - Cessazione della Dieta germanica - Incremento della Prussia.

Storia d'Italia dopo Carlo Magno.

Repubbliche italiane - Cause della loro prosperità e decadenza - Lega Lombarda - Gli Svevi, gli Angioini e gli Aragonesi delle Due Sicilie - Venezia, Genova e il Ducato di Milano - Lega di Cambrai - Caduta di Firenze - Vicereame spagnuolo - Austria in Lombardia, Lorenesi in Toscana, Carlo III in Napoli - Riforme civili anteriori alla Rivoluzione francese - Conseguenze di questa in Italia — Ristaurazione.
Origine e vicende degli Stati della Chiesa.
Primordii della Casa di Savoja - Regni di Emanuele Filiberto, Vittorio Amedeo II e Carlo Emanuele III.

Geografia e statistica.

Geografia fisica - Nozioni generali elementari.
Geografia politica - Principali Stati d'Europa, d'Asia e d'America; loro colonie, lingue, religioni, forme di governo, industria e commercio; loro popolazione assoluta e relativa e loro forze di terra e di mare.
Emancipazione seguita di molte colonie e variazioni di sistemi politico-commerciali avvenuta in parecchie di esse.
La liberazione degli schiavi nelle colonie ed in Europa.
Il credito pubblico e le condizioni di finanza dei vari Governi.
Le grandi linee di comunicazione fra i vari continenti.
L'emigrazione dall'Europa e dall'Asia orientale; sue conseguenze.
Le missioni religiose e loro importanza sociale.
Le nazionalità e le difficoltà politiche nascenti in vari Stati dalle loro tendenze.
Numerosi servizi resi dalla diplomazia agli interessi generali delle scienze e del progresso sociale.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *alla cattedra di clinica generale chirurgica operatoria vacante nel R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze.*

È aperto il concorso per la nomina del professore titolare della cattedra di clinica generale chirurgica e chirurgia operatoria vacante nel R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze.

Il concorso avrà luogo nei locali delle scuole di medicina e chirurgia del predetto Istituto.

Gli aspiranti dovranno presentare al Ministero della Pubblica Istruzione le domande d'ammissione al concorso e i loro titoli entro il giorno 20 gennaio 1871, e dichiarare altresì nelle domande se intendono concorrere per titoli o per esame, ossivero per le due forme ad un tempo.

Firenze, 23 novembre 1870.

(*Si pregano le Direzioni degli altri giornali di voler riprodurre questo avviso*)

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso.

Secondo le disposizioni contenute nel titolo 3°, cap. 3°, della legge 13 novembre 1859, n° 3725, è aperto il concorso all'ufficio di professore titolare della seconda classe del ginnasio Beccaria di Milano collo stipendio di lire milleottocento (L. 1800).

Gli aspiranti dovranno fra due mesi dalla data del presente avviso far pervenire al R. provveditore agli studi di Milano la domanda di ammissione al concorso che avrà luogo per titoli e per esame nell'anzidetta città a forma del regolamento approvato col R. decreto 30 novembre 1864, n° 2043.

Firenze, addì 5 novembre 1870.

Per il Ministro: G. CANTONI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(*Seconda pubblicazione*)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della rendita iscritta al consolidato 5 per 0/0 presso la cessata Direzione del Debito pubblico di Napoli, numero 161560, di lire 350 a favore di Pignata Cristofaro fu Colombo, domiciliato in Napoli, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Pignata Cristofaro fu Nicola, ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticata la chiesta rettifica.

Firenze, lì 3 novembre 1870.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*Seconda pubblicazione*)

Si è chiesto il tramutamento al portatore della rendita iscritta al cons. 5 0/0 presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli, N. 15638, di L. 60 a favore di Palma Giuseppe fu Salvatore, domiciliato in Napoli, allegandosi l'identità della persona del medesima con quella di Palma Giuseppe fu Salvatore ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticato il chiesto tramutamento al portatore.

Firenze, lì 5 novembre 1870.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE del 20 novembre.

ELETTI.

Brienza. — Lovito voti 348.
Chiaromonte. — Sole Nicola 370.
Comiso. — Caruso Raffaele 267.

BALLOTTAGGI.

Sciacca. — Friscia dott. Saverio voti 248, e Navarro Emanuele voti 143.
Chiaravalle. — (*Rettificazione*) Assanti Pepe 363, e Correa 62.
Terranuova. — (*Rettificazione*) De Pasquale e De Menza.
Ragusa. — (*Rettificazione*) Di Cesarò duca 222, e Di Stefano Francesco 131.
Novi-Ligure. — Frascara Angelo 413, e Boccardo Gerolamo 204.
Abbiategrasso. — (*Rettificazione*) Mussi dottor Giuseppe 304, e Annoni conte Aldo 1.
Tivoli. — Duca Mario Massimo 140, e avvocato Giovagnoli 55.
Subiaco. — Ghirelli Giovanfilippo 35, e generale Masi 26.

DIARIO

Una lettera indirizzata al *Journal des Débats*, in data del 7 novembre, contiene tra le altre le seguenti considerazioni: « Sì, tutte le persone ragionevoli devono desiderare l'armistizio, un armistizio che conduca ad una pace accettabile; e sarebbe un crimine per il governo nazionale di non fare tutte le concessioni possibili onde ottenere questo risultato ed il tenersi assolutamente legato al programma del signor Giulio Favre: « Nè una pietra delle nostre fortezze, nè un pollice del nostro territorio. » È tempo di farla finita colle illusioni; è giunta l'ora di guardare coraggiosamente in faccia la realtà. »

Il *Figaro* dell'11 corrente, dal canto suo, pubblica un articolo che termina colle seguenti parole: « Il governo si spieghi su questi due punti. Per quanto altro tempo Parigi è provveduta di viveri? Aspetta egli un esercito di soccorso, e dentro quanto tempo? Se la risposta a queste due interpellanze è soddisfacente noi possiamo lottare e lotteremo con coraggio e con perseveranza. In caso contrario, a quale scopo Parigi dovrebbe essa sacrificarsi per il rimanente della Francia che stesse contemplandone l'agonia a braccia incrociate? »

Le notizie di fatti d'arme recate dai giornali francesi del 22 sono affatto insignificanti. Sotto questo punto di vista tutte le preoccupazioni erano per l'esercito della Loira, pel quale non si dubitava della imminenza di una grande battaglia.

Il dispaccio del re di Prussia, relativo al combattimento del 17 per annunziare i vantaggi ottenuti in tal giorno dalle truppe del duca di Mecklemburgo, sembra aver destata anche in Germania una aspettazione, alla quale i fatti non parvero poi proporzionati. La stampa tedesca si mostra impaziente di conoscere i particolari di questo episodio, e domanda in che sia consistita la importanza di esso. La *Gazzetta della Croce* si limita a dire che il corpo comandato dal granduca di Mecklemburgo ha respinta soltanto una parte dell'esercito della Loira, e che in questo momento si stanno operando dei movimenti strategici che formerebbero il preludio di una operazione avente per obbiettivo la città di Mans, punto di congiunzione delle linee di Parigi, Rouen, Cherbourg, Brest, Angers e Tours, e la cui occupazione produrrebbe la conseguenza di tagliare compiutamente le comunicazioni ferroviare delle provincie del Nord con quelle del Mezzogiorno della Francia.

L'*Indépendance belge* compendia sotto ogni riserva un articolo della *Pall Mall Gazette* di Londra, relativo alla questione sollevata dalla circolare del signor Gortschakoff. In tale suo articolo il foglio inglese, partendo dal concetto che senza previe intelligenze colla Prussia, la Russia non avrebbe denunziato il trattato del 1856 avanti di avere consultate le varie potenze, scrive che il gabinetto di Londra ha inviato il signor Odo Russell a Versailles affine di rischiarare immediatamente la situazione a questo riguardo. Il signor Russell avrebbe avuta missione di chiedere nel modo più formale agli uomini di Stato tedeschi se in questa congiuntura eglino intendano di far causa comune col governo di Pietroburgo ed accettare la solidarietà delle di lui risoluzioni o di associarsi alle altre potenze per mantenere non tanto il trattato che venne denunziato quanto per tutelare il principio che un trattato non può farsi decadere per volontà esclusiva di uno dei contraenti e senza il concorso di tutti i firmatari. Una risposta, anche semplicemente dilatoria, verrebbe considerata come negativa e provocherebbe una immediata dichiarazione di guerra. Così almeno, scrive la *Pall Mall Gazette*, la quale insiste vivamente sulla necessità che l'Inghilterra, pel caso in cui la lotta non possa ovviarsi, impegni la guerra prima che Parigi abbia capitolato. Dall'articolo in discorso apparirebbe che a Londra si conti in modo assoluto sul concorso dell'Austria e della Turchia.

Si dice che, nelle presenti contingenze, il ministero britannico desideri valersi della cooperazione del Parlamento, che verrebbe fra pochi giorni convocato.

Dai dispacci contenuti nei giornali tedeschi risulta che la nuova Costituzione germanica dovrà entrare in vigore il 1° gennaio 1871; la Baviera conserverà il suo esercito distinto, ma non la diplomazia, il Baden avrà sei rappresentanti nel Parlamento federale e tre nel Consiglio federale; l'Assia invierà sei nuovi deputati per la riva sinistra del Meno; alla competenza della Confederazione andranno soggetti la stampa e tutti gli affari comuni; per modificare qualche articolo della Costituzione federale saranno necessari i tre quarti dei confederati; sarà necessaria l'adesione del Consiglio federale per una dichiarazione di guerra, eccettuato il caso di una invasione di territorio; per gli Stati della Germania meridionale sarà mantenuto il dazio sulle bevande. Il Parlamento federale sarà il prodotto delle elezioni dirette.

Ma i diari di Vienna del 28 novembre hanno dal *Correspondenz Bureau* un telegramma, sotto la data di Monaco 22, giusta il quale la Baviera non avrebbe ancora consentito ad essere incorporata nella Confederazione Germania del Nord, nè data la sua approvazione incondizionata alla Costituzione federale; si

---

— È impossibile, Eccellenza.

— Si fa correre la voce che il numero è stato sequestrato dalla polizia.

— Non ci vorrebbe che questo per farci mettere sotto processo come calunniatori del pubblico ministero affine di eccitare il malcontento nella popolazione.

— Che importa? Io pagherò ogni cosa.

— Eccellenza, noi siamo un giornale indipendente — disse il sottoredattore colla dignità del *civis romanus sum*, e continuò a vendere le copie della sciagurata edizione, che svanì come il fumo. Wallemberg, scoccando una bestemmia poco diplomatica, uscì, si fece condurre all'ufficio del *Giornale del Mattino*, che era all'altra estremità della città, ed interrogando il fattorino chiese:

— È ancora all'ufficio il signor consigliere privato?

— Ai suoi ordini, Eccellenza.

— Annunziatemi.

— Non è necessario. Basta che Sua Eccellenza si compiaccia di salire le scale.

— Oh! migliore degli amici — esclamò il conte salutando il giornalista consigliere privato. — M'introduco di notte da lei come un ladro; ma è in causa d'una bella signora, quindi spero che mi perdonerà.

— Qualunque motivo mi procuri l'onore della sua visita, signor ministro, è d'importanza per me.

— Obbligatissimo davvero. Il numero del *Giornale della Sera*, testè uscito, ha un articolo sulla Lomond, che l'ha infuriata terribilmente.

— L'ho già letto; e posso forse, senza mancare ai riguardi, congratularmi con Sua Eccellenza.

— Con me? Se io nulla sapeva della notizia! La signora Lomond mi è stata raccomandata e posso dire di essere suo amico. Ecco il motivo per cui ricorre alla mia protezione. Non sarebbe possibile, giacchè il foglio ufficioso non esce la domenica, di pubblicare questa sera, od in ogni caso domattina di buon'ora, un supplemento per ismentire l'organo dell'opposizione?

— Un supplemento per tale soggetto non sarebbe troppo conveniente per un organo semi-ufficiale.

— È vero. Però ci sarebbe un espediente convenientissimo. Il supplemento uscirebbe nello scopo apparente di pubblicare delle notizie importantissime di Nuova York che nessuno conosce fuori di noi, e poi di aggiungere come accessorio la smentita. È un affare di grande importanza locale; perchè senza di ciò la Lomond non canta domani.

Il consigliere privato accettò col massimo piacere i dispacci di Londra e di Liverpool; e facendoli comporre pel giornale, ordinò che si chiamasse all'uffizio Herr Meyer Hirsch, il noto relatore speciale pei soggetti artistici. Poco tempo dopo il supplemento di mezzo foglio fu stampato e pubblicato. Subito dopo i dispacci della vittoria dei Confederati, sulla caduta dell'Unione e della decisione del gabinetto di San Giacomo, seguiva questo pezzettino da buongustai:

« Il nostro troppo credulo confratello della *Sera* si è di nuovo lasciato abbindolare da un enorme *canard* che spazia nella sua terza pagina. Non è vero che Fräulein Lomond sia sul punto di abbandonare il teatro. Non è neppur vero che ella debba sposare un gentiluomo che copre fra noi una delle più alte dignità. Siccome quell'articolo, maliziosamente inventato e maliziosamente composto, potrebbe recare pregiudizio alla tanto stimata cantante domani serà nella sua canzone del cigno, siamo lieti di cogliere questa opportunità per ismentirlo, conforme alla verità, lasciando tutte le personalità che non ci riguardano al liberale *Giornale della Sera* ed al suo corrispondente pei soggetti artistici. » M (eyer) H (irsch).

Con questa soddisfazione in saccoccia ed una stretta di mano al consigliere privato, Wallemberg lasciò l'ufficiosa tipografia e si fece condurre al n. 23 via della Rosa. — Egli trovò che Serafina s'era posta a letto con una terribile emicrania, quindi confidò a Marianka le sue condoglianze ed il foglio, e rimontando in legno, ordinò: al n. 1 Könihgsplatz, dove in casa del banchiere sperava di trovare finalmente un po' di riposo.

Asciugandosi la fronte dal sudore, si sentiva soddisfatto d'avere riparato alla sua precipitazione del mattino, sia per Serafina che per se stesso. Altre idee gli passarono pel capo, durante il tragitto, che potevano sollevare dei dubbi sulla convenienza dell'opposizione di caratteri nel matrimonio. E conchiuse con questa riflessione: « Non mi sarei mai immaginato che il piccolo servizio d'una gran cantante fosse così faticoso. »

Ma ora dal padre Krafft potè, il poveretto, ristorarsi dopo tanti stenti. Là trovò la compagnia a tavola, Roland al fianco di Armegarda, ed un posto che era stato riservato per lui. Il banchiere del miglior umore, pelle sue obbligazioni americane, discorse di gravi quistioni con fina intelligenza e grande esperienza. Armegarda lo secondava ora confermando, ora esprimendo opinioni diverse. Sempre destra e spiritosa, ella mostrò che una frivola fanciulla della società poteva non solo conversare di mode e di passatempi, ma possedere altresì un'acuta penetrazione ed un giudizio indipendente sugli affari pubblici più gravi, e sui tempi che corrono. Roland ascoltava pensando ad altro; e soltanto dietro qualche invito di Armegarda, prendeva alle volte parte alla conversazione. Il conte cominciò a trovarsi bene fra quelle agiatezze che lo circondavano, ad una tavola ben servita, in una conversazione sopra fatti ed interessi della sua sfera. Alle frutta come diversivo egli regalò alla compagnia il racconto, prudentemente corretto e riveduto per la circostanza, delle sue peregrinazioni al servizio dell'Amazzone, che fece ridere di buon cuore il padre e la figlia. Persino il taciturno maestro si sentì sciogliere la lingua, intendendo come Serafina aveva senza saperlo lavorato nello stesso senso di lui e della cospiratrice sua allieva. E così a mezzanotte si sciolse quel circolo intimo, ciascuno dell'umore più gaio al mondo.

Wallemberg e Roland fumando a braccetto andarono a casa. Il primo disse dopo qualche tempo di meditazione:

— Fortunato mortale! Favorito della fortuna! La principessina della banca è proprio il primo premio della lotteria matrimoniale.

— E dire che ella, conte Wallemberg, teneva questo premio in sua mano — rispose l'artista ingenuamente, senza pensare al giuoco di traversa-matrimonii.

— Io! — esclamò sorpreso il ministro.

— Precisamente. Armegarda mi confessò la sua inclinazione, ora repressa per lei. Ella ha persino disegnato il suo ritratto in segreto, che è una meraviglia, benchè un tantino adulato.

— Adulato! Grazie del complimento; gli artisti hanno sempre una certa asprezza nell'esprimersi.

— Doppio torto verso di lei, conte. Il suo sacrificio, sebbene involontario, mi ha reso il più felice mortale sotto lo splendore argenteo della luna. Se ella avesse solamente potuto intendere quella ragazza poc'anzi, dopo avere lavorato due ore con suo padre! Egli è stato costretto di riconoscere che era capace di dirigere qualunque ufficio, qualunque gabinetto d'affari, colla sua conoscenza delle lingue, colla sua perspicaccia e prontezza di spirito. E poi come discorreva a tavola, con quanta facilità, conoscenza delle cose, e vivacità di talento! Ella non può figurarsi, conte, quanto le sono debitore per l'acquisto di un simile tesoro.

— È meglio non parlarne — rispose il conte con sobrietà.

All'angolo della piazza Landschaft si separarono; Roland per dirigersi al sobborgo; il conte verso la piazza Principessa. Egli camminava sempre più adagio, fumando sempre più presto. La scampanellata che diede alla porta dell'ambasciata rassomigliava a quelle della scuola musicale di Serafina, qualificate di tempestose. Il portinaio, il lacchè, il cameriere accorsero terrificati. Egli, silenzioso, montò al secondo piano, entrò nella camera da letto e si lasciò svestire..... Ad un tratto, gettando il mozzo di sigaro sul tappeto di Smirne esclamò ad alta voce:

— Diavolo! avere scelto la peggio!

Il cameriere raccolse il mozzo, dicendo umilmente:

— Ne desidera un altro, Eccellenza?

— Un altro che? bestia!

— Un sigaro, Eccellenza.

— Va al...... letto.

— Sì, Eccellenza, coll'onore di augurarle la buona notte.

(*Continua*)

soggiunge che l'accordo tra i ministri di Baviera e il cancelliere federale non è senza clausole.

Secondo un altro dispaccio del citato giornale, la convenzione militare conchiusa tra la Prussia e il Baden comincierà ad essere in vigore nel 1872, non meno che quelle relative all'ordinamento delle poste e dei telegrafi.

A Vienna, la Camera dei Signori, nella tornata del 22 novembre, ha approvato il disegno di legge sulla riscossione delle imposte sino alla fine di febbraio. Quindi il presidente comunicò all'assemblea che le due Camere del Reichsrath sono prorogate a tempo indeterminato.

Un telegramma della *Neue Freie Presse* da Pesth, 22 novembre, dice essere giunta a Buda, ove ora si trova l'imperatore, la domanda con cui il Ministero Potoki chiede la sua dimissione. Si dice che verrà al conte Potoki affidato l'incarico di ricostituire il gabinetto.

Nel giorno di ieri, alle tre e mezzo, S. A. R. la Duchessa di Aosta dava felicemente alla luce un Principe.

La cerimonia dell'atto civile è fissata per sabato a mezzogiorno.

Vive congratulazioni e felicitazioni per l'elezione di S. A. R. il Principe Amedeo al trono di Spagna, espressero:

Il Commissario Regio e la Giunta municipale di Civitavecchia a nome della cittadinanza tutta, la Giunta municipale di Patrica (Frosinone), di Voghera, la Deputazione provinciale di Bologna; il Sindaco di Antegnate;

La Colonia italiana ed il Consolato generale d'Italia in Barcellona.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 24.

Le spese per l'esercito e la marina fino al 15 corrente ascendevano a 121 milioni di talleri.

Berlino, 24.

La *Corrispondenza Provinciale* dice che la Prussia, durante la guerra delle potenze occidentali contro la Russia, erasi mantenuta neutrale e non s'impegnò allo stesso punto che l'Austria, la Francia e l'Inghilterra nelle stipulazioni del trattato di Parigi. Queste potenze assunsero col protocollo del 15 aprile una garanzia speciale, e si sono impegnate di fare un *casus belli* di qualsiasi infrazione, mentre che la Prussia ha semplicemente aderito al trattato generale, il quale obbliga soltanto i firmatari a rispettare l'indipendenza e l'integrità dell'impero ottomano. In tal guisa da parte della Prussia non vi ha garanzia che per le massime contenute nel trattato, le quali non sono poste in questione dalla recente dichiarazione della Russia, ma sono piuttosto confermate dalle spiegazioni da essa date sulla sua posizione rimpetto alle parti interessate. È offerta evidentemente al governo prussiano l'occasione di far valere da ogni parte una influenza di conciliazione, e si ha speranza di ottenerla mediante un possibile scambio di vedute.

Vienna, 24.

La *Nuova Stampa* ha da Bruxelles che il sig. di Chaudordy non ha alcuna missione per Versailles.

Il *Wanderer* ha da Berlino che la Russia ricevette una grande quantità di cannoni Krupp.

La *Nuova Stampa* annunzia che Halim pascià è atteso a Vienna con una lettera del Sultano.

Versailles, 23.

(*Ufficiale*). — Il bombardamento di Thionville incominciò il giorno 22.

Il granduca di Meklemburgo continua la sua marcia in avanti.

Nulla di nuovo sulla situazione di Parigi.

Torino, 24.

Oggi, verso le ore 4 pomeridiane, la Duchessa d'Aosta diede felicemente alla luce un Principe.

Marsiglia,	23	24
Rendita francese	53 75	54 —
Rendita italiana	54 85	54 50
Prestito nazionale	422 50	426 25
Turco 1869	— —	— —

Lione,	23	24
Rendita francese	52 10	52 —
Rendita italiana	53 60	53 80
Austriache	742 —	737 —
Lombarde	— —	363 —
Prestito Nazionale	426 —	426 25

Monaco, 24.

Ieri fu firmato dai ministri a Versailles il trattato che regola l'unione della Baviera colla Confederazione, sotto riserva della ratifica del Re.

Vienna,	23	24
Mobiliare	246 75	245 75
Lombarde	175 80	176 —
Austriache	373 —	373 —
Banca Nazionale	726 —	722 —
Napoleoni d'oro	10 06	10 07
Cambio su Parigi	— —	— —
Cambio su Londra	124 75	— —
Rendita austriaca	65 15	65 10

Senza affari.

Berlino,	23	24
Austriache	203 1/2	203 —
Lombarde	96 —	96 —
Mobiliare	133 3/4	133 1/4
Rendita Italiana	53 3/4	53 5/8

Berlino, 24.

La seduta del Reichstag fu aperta dal presidente Simson, il quale annunziò che il governo ha presentato un progetto di legge per un credito di 100 milioni, i trattati conchiusi dall'Assia e dal Baden colla Confederazione del Nord, nonchè il progetto per la nuova Costituzione federale.

Il presidente fu accolto con acclamazioni.

Sabato si discuterà il progetto del credito.

Berlino, 24.

La Dieta della Confederazione del Nord fu aperta da Delbrück.

Egli pronunziò un discorso in cui disse: « Il popolo francese deve essersi convinto che le attuali sue forze militari, dopo la distruzione delle sue armate, non sono sufficienti per far fronte alle forze tedesche riunite. La Germania potrebbe adunque considerare la conclusione della pace come assicurata, se il disgraziato paese a noi vicino avesse un governo, i cui capi considerassero il loro proprio avvenire come inseparabile da quello del loro paese. Ma i capi attuali del governo francese preferiscono di sacrificare le forze della loro nobile nazione in una lotta che non ha prospettiva di buon risultato.

« I governi tedeschi alleati devono essere convinti che la pace fra i due popoli vicini sarà quindi tanto più sicuramente compromessa dal ricordo che lascierà questa guerra in Francia, appena questa nazione, col rinnovamento delle sue forze o con alleanze, si sentirà abbastanza forte per riprendere la lotta. Le condizioni adunque che si devono esigere per la pace devono essere in rapporto colla grandezza dei sacrifici imposti da questa guerra, che fu fatta coll'assenso di tutta la nazione francese alla patria tedesca. Bisogna prima di tutto stabilire una frontiera difensiva per la Germania, liberando la Germania meridionale dalla posizione minacciosa creata dalla Francia colle sue conquiste anteriori. »

Delbrück espresse la speranza che la Dieta voterà i mezzi necessari per ottenere questo scopo; promise di fare delle comunicazioni circa il trattato di Parigi del 1856; terminò colla promessa di presentare prossimamente i trattati conchiusi coll'Assia, col Baden, col Wurtemberg e colla Baviera, relativi alla nuova Confederazione.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 24 novembre 1870, ore 1 pom.

I venti hanno incominciato a girare verso il nord e non sono forti in nessuna parte d'Italia: anche il mare è quasi dappertutto calmo. In alcune stazioni del nord e del centro della Penisola è caduta della pioggia; nel sud il cielo è nuvoloso. Il massimo aumento di pressione che si è verificato specialmente nell'Italia superiore non raggiunge i due millimetri.

Il tempo in generale continuerà a migliorare lentamente; però in qualche luogo potrà essere ancora turbato.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 24 novembre 1870.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 753,5	mm 759,0	mm 760,0
Termometro centigrado	14 5	17,0	12,5
Umidità relativa	85,0	80,0	85 0
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo sereno	sereno e nuvoli
Vento { direzione / forza	SO debole	SO debole	O debole

Temperatura massima . . . . + 17.2
Temperatura minima . . . . + 12.5
Minima nella notte del 25 novembre + 7,5
Pioggia nelle 24 ore . . . . mm. 6,5

Spettacoli d'oggi.

TEATRO NICCOLINI, 7 1/2 — La drammatica Compagnia di Gius. Peracchi rappresenta: *Don Marzio*, indi *Il troppo stroppia* — a benefizio del signor Dondini.

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La drammatica Comp. Gualtieri-Pezzana rappresenta: *Fra Moreale*.

TEATRO DELLA PERGOLA — Riposo.

Domani, 26, rappresentazione dell'opera del maestro Marchetti: *Ruy-Blas* — Ballo del coreografo A. Pallerini: *Ondina*.

FEA ENRICO, *gerente*.

I signori, ai quali scade l'associazione col giorno 30 novembre 1870 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 25 *novembre* 1870)

VALORI	Godimento	Valori nominali	Contanti L	Contanti D	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine pross. L	Fine pross. D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0	1 luglio 1870	»	57 75	57 50	57 55	57 50	—	—	—
Detta 3 0/0	1 aprile 1870	»	34 —	33 50	— —	— —	—	—	—
Imprestito Nazionale 5 0/0	1 ottob. 1870	»	— —	— —	76 80	76 60	—	—	—
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	id.	»	77 50	77 40	77 60	77 50	—	—	—
Az. Regia coint. Tab. (carta)	1 luglio 1870	500	— —	— —	675 50	674 50	—	—	—
Obb. 6 0/0 Regia coint. Tab. 1868	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	460
Imprestito Ferriere 5 0/0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbligaz. del Tesoro 1849 5 0/0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni della Banca Naz. Toscana	1 genn. 1870	1000	2240	2170	— —	— —	—	—	—
Nuovi certif. delle suddette			— —	— —	— —	— —	1450	1445	—
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	id.	1000	2340	2310	— —	— —	—	—	—
Banca Tosc. di cred. per l'ind. ed il commercio	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Banca di Credito Italiano		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni del Credito Mobil. Ital.	1 luglio 1870	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni delle SS. FF. Romane	1 ottob. 1865	500	— —	— —	— —	— —	—	—	82
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	1 luglio 1870	420	211 —	209 —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle suddette	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	168
Dette 3 0/0		420	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette 5 0/0 ant. SS. FF. Mar.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni SS. FF. Meridionali	id.	500	— —	— —	322 —	321 50	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (carta)	id.	500	433 —	431 —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle dette	1 aprile 1870	500	— —	— —	— —	— —	—	—	171
Obbl. dem. 5 0/0 in serie compl.	id.	505	— —	— —	— —	— —	—	—	445
Dette in serie non complete		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette in serie di una e due		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Impr. comunale 5 0/0 1ª emiss.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Detto 2ª emissione		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Nuovo impr. della città di Firenze	1 aprile 1870	250	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Prest. a premi città di Venezia		30	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obb. Cred. fond. Monte de' Paschi		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	1 genn. 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	58 50
3 0/0 idem	1 aprile 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	35
Imprestito Naz. piccoli pezzi	id.	»	— —	— —	— —	— —	—	—	77 50
Obbl. ecclesiast. in piccoli pezzi		»	— —	— —	— —	— —	—	—	79

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	a vista		
Detto	30			Trieste	30			Detto	30		
Detto	60			Detto	90			Detto	90	26 33	26 29
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista		
Bologna	30			Detto	90			Detto	30		
Ancona	30			Augusta	30			Detto	90		
Napoli	30			Detto	90			Lione	a vista		
Milano	30			Francoforte	30			Detto	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	a vista		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 17	21 15
								Sconto Banca 5 0/0			

Prezzi fatti: 5 p. 0/0: 57 60, 57 f. c. — Obbl. eccles. 77 50-55 f. c. — Az. Regia Tab. 675 f. c. — Az. Banca Naz. Tosc. 2200 c. — Nuovi cert. dette 1445-46-47 — Az. SS. FF. Mer. 320 50, 21, 21 50 f. c.

Il Sindaco: A. MORTERA

Segue *ELENCO delle rendite 5 p. 0/0 da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico per effetto della conversione di beni immobili di enti morali ecclesiastici.*

(*Leggi 7 luglio* 1866, *n.* 3036, *e* 15 *agosto* 1867, *n.* 3848). — V. il R. D. n. 5998 nella prima pagina della Gazzetta di ieri.

Numero progressivo	Denominazione dell' ente morale ecclesiastico	SEDE dell' ente morale ecclesiastico — Comune	Provincia	Nome e Cognome dell'investito o rappresentante dell'ente morale ecclesiastico	Rendita annua — dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 pei soli effetti dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866	corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 per cento imposta dall'articolo 18 della legge 15 agosto 1867	da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli enti morali ecclesiastici indicati nella colonna 2 (colonna 6—7)	Decorrenza della rendita da inscriversi all'ente morale, mediante prelevazione da quella inscritta al Demanio, in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519	Rate di rendita arretrata dovute — dall'epoca della presa di possesso degli stabili fino a tutto il 3 settembre 1867 in base alla rendita annua esposta nella colonna 6	dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal dì della presa di possesso degli stabili fino a tutto dicembre 1868 in base alla rendita da inscriversi esposta nella colonna 8	dal 1° gennaio 1869 o dal dì della presa di possesso degli stabili sino all'epoca indicata nella colonna 9 in base alla rendita da inscriversi esposta nella colonna 8	Importo complessivo delle rate di rendita arretrata (col. 10 + 11 + 12)	Ritenuta dell'8. 80 per cento per imposta di ricchezza mobile sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	Importo complessivo delle rate di rendita arretrate depurato dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Pagato all'investito o rappresentante dell'ente morale	al Demanio in rimborso di somme dovute dall'ente morale	Totale (col. 13 — 14 e col. 15 + 16)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
77	Canonicato penitenziere di S. Gerolamo nel capitolo cattedrale di	Cagli	Pesaro	Canonico Galli D. Vitale, investito	352 26	130 58	221 68		244 62	293 73	332 52	870 87	29 26	154 21	687 40	841 61
78	Canonicato di S. Giacomo de' Silvagnis nel capitolo cattedrale di	Piacenza	Piacenza	Canonico Bacchetta D. Vincenzo, investito	218 61	112 39	106 22		»	55 77	159 33	214 60	14 02	36 21	164 57	200 78
79	Canonicato di Guidone di Alcisio nel capitolo cattedrale di	Id.	Id.	Canonico Salini D. Stefano, investito	391 78	133 90	257 88		»	»	363 90	363 90	32 02	225 68	106 20	331 88
80	Canonicato di S. Martino vescovo nel capitolo cattedrale di	Id.	id.	Canonico Lombardi D. Pietro, investito	1,227 02	373 06	853 96		»	»	785 17	785 17	69 09	716 08	»	716 08
81	Capitolo cattedrale di	Marsico Nuovo	Potenza	Canonico Barrese D. Luigi, rappresentante	6,262 05	3,014 39	3,247 66		4,644 35	4,303 15	4,871 49	13,818 99	428 69	681 99	12,708 31	13,390 30
82	Mensa arcivescovile di	Matera	Id.	R. subeconomo dei benefici vacanti, rappresentante	3,351 11	1,533 50	1,817 61		2,513 33	2,403 33	2,726 42	7,648 08	239 92	1,182 16	6,226 »	7,408 16
83	Canonicato teologale nel capitolo cattedr. di	Rapolla	Id.	Canonico Mendia D. Giuseppe, investito	236 25	282 »	»	1° luglio	177 19	»	»	117 19	»	»	177 19	177 19
84	Seminario vescovile di	Guastalla	Reggio Emilia	Canonico Scaravelli D. Biagio, rappresentante	11,901 76	3,724 48	8,177 28	1870	8,661 83	10,834 90	12,265 92	31,762 65	1,079 40	4,071 65	26,611 60	30,683 25
85	Canonicato di Sª Lucia nel capitolo cattedr. di	Montalcino	Siena	Canonico Donzellini D. Giovanni, investito	215 79	135 17	80 62		29 37	106 82	120 93	257 12	10 64	212 14	31 34	246 48
86	Canonicato della Prepositura nel capitolo cattedrale di	Montepulciano	Id.	R. subeconomo dei benefici vacanti, rappresentante	62 22	29 33	32 89		19 18	43 57	49 34	112 09	4 34	107 75	»	107 75
87	Canonicato arcipretale nel capitolo cattedrale di (1)	Penne	Teramo	Canonico Dionisi D. Luigi, investito	»	»	15 20		»	20 14	22 80	42 94	2 01	»	40 93	40 93
88	Mensa vescovile di	Concordia	Venezia	Monsignor Frangipane conte Nicolò, vescovo titolare	12,881 37	5,218 82	7,662 55		»	8,051 53	11,493 82	19,545 35	1,011 46	5,567 84	12,966 05	18,533 89
89	Capitolo dei Canonici nella chiesa cattedr. di	Verona	Verona	Canonico Di Serego D. Antonio, rappresentante	18,341 15	9,545 68	8,795 47		10,240 47	11,651 »	13,193 21	35,087 68	1,161 »	12,999 71	20,926 97	33,926 68
90	Capitolo dei Canonici nella chiesa cattedr. di	Vicenza	Vicenza	Canonico Gonzati D. Lodovico, rappresentante	374 76	2,711 22	»		114 51	»	»	114 51	»	»	114 51	114 51
				TOTALE	529,506 64	193,673 58	338,495 36		293,466 76	392,111 52	506,254 67	1,191,832 95	44,476 79	110,674 73	1,036,681 43	1,147,356 16

(1) Liquidazione suppletiva. (Vedi R. D. 30 dicembre 1868, n. 4772).

Ammontare complessivo della rendita da trasferirsi con decorrenza dal 1° luglio 1870 — Lire *Trecentotrentottomila quattrocentonovantacinque* e centesimi *trentasei* (L. 338,495 36).

Ammontare complessivo delle rate di rendita maturate anteriormente al 1° luglio 1870 — Lire *Un milione centonovantunmila ottocentotrentadue* e centesimi *novantacinque* (L. 1,191,832 95).

Ammontare complessivo della ritenuta per imposta di ricchezza mobile sulle rate di rendita maturate posteriormente al 1° gennaio 1869 — Lire *Quarantaquattromila quattrocento settantasei* e centesimi *settantanove* (L. 44,476 79).

Ammontare complessivo dei Buoni a favore dei rappresentanti degli enti morali ecclesiastici — Lire *Centodiecimila seicentosettantaquattro* e centesimi *settantatre* (L. 110,674 73).

Ammontare complessivo dei Buoni a favore dell'amministrazione del Demanio per somme dovutele dagli enti morali ecclesiastici — Lire *Un milione trentaseimila seicentottantuna* e centesimi *quarantatre* (Lire 1,036,681 43).

Dato a Torino, addì 18 ottobre 1870.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
QUINTINO SELLA.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Grazia, Giustizia e dei Culti
M. RAELI.

Intendenza di Finanza di Bari

Avviso d'asta

Per l'appalto alla riscossione sulla macinazione dei cereali per i sottodescritti comuni del circondario di Altamura, che avrà luogo nell'uffizio dell'Intendenza di finanza di Bari alle ore 12 meridiane del giorno 29 novembre 1870.

Dovendosi provvedere allo appalto per la riscossione della tassa sulla macinazione dei cereali, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto per la riscossione della tassa macinato si fa a preferenza in un sol lotto per tutti i comuni in complesso sottodescritti del circondario di Altamura.

2. Mancando offerta complessiva accettabile, si accoglieranno anche offerte parziali per più di un comune riuniti, od anche per i singoli comuni.

3. Il contratto avrà la durata di un anno incominciando dal 1° gennaio 1871; s'intenderà rinnovato di anno in anno semprechè non vi sia disdetta sei mesi prima della scadenza.

4. Il contratto avrà a base le disposizioni del Regio decreto 18 ottobre 1870, n. 5944, ed i capitoli normali ivi annessi.

5. Le quote di tassa da riscuotersi dagli esercenti mulini vengono indicate il 5 ed il 20 di ciascun mese dalla Intendenza di finanza con appositi elenchi e nelle forme e nei modi prescritti dallo articolo 2 del precitato R. decreto.

6. L'ammontare della cauzione venne determinata in base al sesto del presunto importo della riscossione a farsi, a mente del disposto dall'articolo 4 dei citati capitoli normali.

In calce al presente si descrive per norma l'ammontare presuntivo della tassa dell'anno in corso, e della corrispondente cauzione per tutti i comuni per i quali si apre l'appalto.

7. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso l'Intendenza di finanza nei modi stabiliti dal regolamento approvato con R. decreto 25 gennaio 1870, n. 5452, e l'asta verrà aperta alle ore 12 meridiane del giorno di martedì 29 corrente.

8. Chiunque intenda di concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma uguale al decimo dell'importo complessivo della tassa presuntivamente accertata per l'anno 1870 per i comuni per i quali aspira all'appalto.

9. Nella parte esterna della scheda dovrà indicarsi se l'offerta è complessiva per tutti i comuni compresi nel manifesto, ovvero solamente per alcuni riuniti o per i singoli comuni.

Nell'interno l'offerente dovrà indicare la misura dell'aggio che pretende per ogni cento lire di riscossione.

Non si terrà conto delle offerte che sorpassano il *maximum* dell'aggio contenuto nella scheda segreta che si troverà depositata presso l'autorità incaricata a presiedere gli incanti giusta il disposto dell'art. 53 del regolamento 25 gennaio 1870, e l'aggiudicazione sarà fatta a favore del miglior offerente in ribasso al predetto *maximum*.

10. L'aspirante all'aggiudicazione dovrà indicare il domicilio da lui eletto. Non si terrà conto alcuno delle offerte fatte per persona da dichiarare.

11. L'appaltatore per la riscossione della tassa potrà valersi di collettori, osservate le prescrizioni dei capitoli normali al riguardo stabilite.

12. Sia presso l'Intendenza che presso l'ufficio delle agenzie delle imposte del circondario di Altamura sono ostensibili i capitoli d'onere coll'elenco dei comuni per cui avrà luogo l'appalto, e coll'indicazione della tassa presuntivamente accertata per ciascun comune nell'anno 1870 e delle cauzioni prescritte.

13. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno di lunedì 5 dicembre alle ore dodici meridiane il periodo di tempo per le offerte del ventesimo a termini dell'articolo 59 del regolamento 23 gennaio 1870.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte d'aumento ammissibili a termini dell'art. 60 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto.

14. Seguita l'aggiudicazione definitiva si procederà fra il termine di giorni cinque alla stipulazione del contratto sotto la riserva della superiore approvazione.

INTENDENZA DI FINANZA DI BARI.

Dimostrazione del carico della tassa Macinato per norma della cauzione da darsi nel 1871, *giusta l'art.* 4 *del capitolato stabilito in data* 20 *ottobre* 1870.

Numero d'ordine	COMUNI	CARICO dell'anno 1870		CAUZIONE 1/6
1	Binetto	1802	50	300
2	Gravina	32398	66	5399
3	Grumo Appula	3037	34	506
4	Toritto	9325	16	1554
5	Gioia dal Colle	18614	65	3102
6	Alberobello	4520	»	754
7	Cassano delle Murge	1474	11	246
8	Noci	5017	»	836
9	Santeramo in Colle	3763	50	627
		79952	92	13324

Bari, li 19 novembre 1870.

3915 *L'Intendente*: MUFFONE.

3914

Intendenza di Finanza di Bari

AVVISO D'ASTA

Per l'appalto alla riscossione della tassa sulla macinazione dei cereali per i sottodescritti comuni del circondario di Barletta, che avrà luogo nell'uffizio dell'Intendenza di finanza di Barletta alle ore dodici meridiane del giorno 29 novembre 1870.

Dovendosi provvedere all'appalto per la riscossione della tassa sulla macinazione dei cereali, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto per la riscossione della tassa sul macinato si fa a preferenza in un sol lotto per tutti i comuni in complesso sotto descritti del circondario di Barletta.

2. Mancando offerta complessiva accettabile, si accoglieranno anche offerte parziali per più di un comune riuniti, od anche per i singoli comuni.

3. Il contratto avrà la durata di un anno incominciando dal 1° gennaio 1871; s'intenderà rinnovato di anno in anno semprechè non vi sia disdetta sei mesi prima della scadenza.

4. Il contratto avrà a base le disposizioni del Regio decreto 18 ottobre 1870, n. 5944, ed i capitoli normali ivi annessi.

5. Le quote di tassa da riscuotersi dagli esercenti mulini vengono indicate il 5 ed il 20 di ciascun mese dalla Intendenza di finanza con appositi elenchi e nelle forme e nei modi prescritti dallo articolo 2° del precitato R. decreto.

6. L'ammontare della cauzione venne determinata in base al sesto del presunto importo della riscossione a farsi a mente del disposto dall'art. 4° dei citati capitoli normali.

In calce al presente si descrive per norma l'ammontare presuntivo della tassa dell'anno in corso, e della corrispondente cauzione per tutti i comuni per i quali si apre l'appalto.

7. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso l'Intendenza di finanza nei modi stabiliti dal regolamento approvato con Regio decreto 25 gennaio 1870, n. 5452, e l'asta verrà aperta alle ore dodici meridiane del giorno di martedì 29 corrente.

8. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma uguale al decimo dell'importo complessivo della tassa presuntivamente accertata per l'anno 1870 per i comuni per i quali aspira all'appalto.

9. Nella parte esterna della scheda dovrà indicarsi se l'offerta è complessiva per tutti i comuni compresi nel manifesto, ovvero solamente per alcuni riuniti o per i singoli comuni.

Nell'interno l'offerente dovrà indicare la misura dell'aggio che pretende per ogni cento lire di riscossione.

Non si terrà conto delle offerte che sorpassano il *maximum* dell'aggio contenuto nella scheda segreta che si troverà depositata presso l'autorità incaricata a presiedere gl'incanti giusta il disposto dell'art. 53 del regolamento 25 gennaio 1870, e l'aggiudicazione sarà fatta a favore del miglior offerente in ribasso al predetto *maximum*.

10 L'aspirante all'aggiudicazione dovrà indicare il domicilio da lui eletto. Non si terrà conto alcuno delle offerte fatte per persona da dichiarare.

11. L'appaltatore per la riscossione della tassa potrà valersi di collettori, osservate le prescrizioni dei capitoli normali al riguardo stabilite.

12. Sia presso l'Intendenza che presso l'ufficio delle Agenzie delle imposte del circondario di Barletta sono ostensibili i capitoli d'onere coll'elenco dei comuni per cui avrà luogo l'appalto, e coll'indicazione della tassa presuntivamente accertata per ciascun comune nell'anno 1870, e delle cauzioni prescritte.

13. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno di lunedì 5 dicembre, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo a termini dell'art. 59 del regolamento 23 gennaio 1870.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte d'aumento ammissibili, a termini dell'art. 60 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto.

14. Seguita l'aggiudicazione definitiva si procederà, fra il termine di giorni cinque, alla stipulazione del contratto sotto la riserva della superiore approvazione.

INTENDENZA DI FINANZA DI BARI.

Dimostrazione del carico della tassa Macinato per norma della cauzione da darsi nel 1871, *giusta l'art.* 4 *del capitolato stabilito in data* 20 *ottobre* 1870.

N. d'ord.	COMUNI	CARICO dell'anno 1870		CAUZIONE 1/6
1	Canosa	12460	54	2077
2	Bisceglie	20863	17	3477
3	Minervino Murge	16969	20	2828
4	Spinazzola	7654	46	1276
5	Terlizzi	22297	40	3716
6	Corato	35195	12	5866
7	Ruvo di Puglia	15821	»	2637
8	Trani	45735	76	7623
9	Andria	44955	96	7492
		221952	61	36982

Bari, li 19 novembre 1870 *L'Intendente*: MUFFONE

DIREZIONE TERRITORIALE D'ARTIGLIERIA DI FIRENZE

Avviso d'asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 1° dicembre 1870, alle ore 12 merid., si procederà in Firenze, avanti il direttore e nel locale della Direzione territoriale di artiglieria, nell'ex-forte di San Giovanni Battista, detto da Basso, all'appalto seguente:

LOTTO UNICO	Unità di misura	Quantità	Prezzo parziale		Importo
Assicelle di pioppo, del n° 1 (gross. mill. 25)	M. q.	500	2	»	1000
Fusti d'olmo	M. c.	30	115	»	3450
Panconi d'olmo (gross. cent 12)	»	19	140	»	2660
Id. (» » 10)	»	6	140	»	840
Tavole di pioppo del n. 1 (gross mill. 40)	M. q.	400	2	60	1040
Id. id. (» » 35)	»	400	2	40	960
Id. del n. 2 (» » 30)	»	1000	2	20	2200
Travi di larice	M. c.	9	140	»	1260
Travi di quercia	»	12	135	»	1620
			Totale L.		15030

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 6 i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle casse dei depositi e prestiti, o delle tesorerie dello Stato, un deposito di L. 1,600, in contanti od in rendita del Debito pubblico, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno esser fatti dalle ore 9 alle 11 ant. del giorno fissato per l'appalto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali d'artiglieria od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Firenze, li 25 novembre 1870.

Per la Direzione
Il Segretario: CERRETTO.

3886

Intendenza di Finanza di Firenze

Avviso d'asta.

L'incanto tenuto il giorno 21 corrente mese presso l'uffizio di questa Intendenza, nel già Convento della Badia, per la rinnovazione dell'affitto dei molini detti di S. Mauro o S. Moro, situato sul fosso macinante nel comune di Brozzi, e del Callone sul fiume Arno presso Castelfranco di Sotto, ciascuno colle loro appartenenze, essendo andato deserto, si previene il pubblico che la mattina del giorno 9 prossimo dicembre, alle ore 10 antimeridiane, nell'uffizio predetto, alla presenza dell'intendente, o suo delegato, e coll'assistenza del notaro dei Reali dipartimenti si procederà ad un nuovo esperimento d'asta per lo affitto separato dei medesimi mulini, sotto le condizioni pubblicate nei due avvisi in data 5 corrente, che qui si trascrivono, con avvertenza che gli affitti saranno aggiudicati quand'anco non vi sia che un solo concorrente.

L'incanto sarà tenuto col sistema della candela vergine e subordinato ai patti ed alle condizioni del relativo quaderno di oneri che fino dall'infrascritto giorno rimane ostensibile nella segreteria dell'Intendenza suddetta, e sarà altresì regolato colle norme stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 25 gennaio 1870, n. 5452.

L'affitto dei mulini ed annessi cogli usi e servitù inerenti avrà il suo principio col 1° gennaio 1871, e dovrà continuare per anni tre, salvo il caso contemplato all'art. 3 del relativo quaderno d'oneri.

L'incanto verrà aperto sulla somma di lire diecimila quattrocento cinquanta (10,450) pel mulino S. Mauro, o S. Moro, e di lire novemila settecento quattordici (9714) per quello del Callone, e le offerte in gara non potranno essere minori di lire cinquanta per ogni offerta.

L'aggiudicatario, per l'osservanza ed adempimento dei patti inseriti nel quaderno d'oneri ed a garanzia del pagamento del canone d'affitto, presterà una cauzione mediante deposito nella Cassa dei depositi e prestiti di questa città della somma corrispondente in capitale ad un'annata di canone d'affitto in numerario o biglietti di Banca aventi corso legale nel Regno, o con certificati nominativi di rendite inscritte nel Gran Libro od in cartelle al portatore, e dovrà dare inoltre una cauzione personale con approbatore (fideiussore sussidiario) Ed a garanzia degli oggetti che costituiscono le stime fisse di corredo al mulino dovrà poi dare una cauzione speciale per una somma uguale al loro valore in numerario o biglietti di Banca, o in rendita pubblica al corso di Borsa.

Si avverte che nessuno potrà essere ammesso all'incanto se non abbia fatto un deposito in numerario o in biglietti di Banca, od in cartelle al portatore del valor nominale corrispondente al decimo del prezzo per cui verrà aperto l'incanto.

Entro cinque giorni da quello dell'incanto, e così fino alle ore 10 meridiane del dì 14 dicembre 1870, potranno essere presentate offerte di aumento non inferiori al ventesimo sul prezzo della seguita aggiudicazione, previo l'indicato deposito per adire all'incanto.

Le spese tutte d'incanto, cioè onorario al banditore, avviso d'asta, processo verbale, contratto, registrazione, sono tutte a carico del liberatario.

Firenze, 23 novembre 1870.

3932 *L'Intendente*: CARIGNANI.

Avviso.

La signora Benelli Costanza vedova del fu Giorgio Balducci, domiciliata a Montorgiali, comunità di Scansano, come madre e legittima rappresentante delle proprie figlie minori Adelinda e Brigida, e nella sua qualità di amministratrice dei loro beni, ha dichiarato nel dì 15 novembre 1870 avanti questa cancelleria di accettare col benefizio d'inventario, nell'interesse delle dette sue figlie, la eredità del loro genitore signor Giorgio Balducci, morto *ab intestato* in Montorgiali il 21 ottobre ultimo decorso.

Dalla cancelleria della pretura di Scansano.

Il dì 18 novembre 1870.

Il cancelliere
3930 GIO. BATT. GIULI.

Avviso.

Il sottoscritto deduce a notizia di tutti, e perchè da alcuno non se ne possa allegare ignoranza, come essendo venuto alla determinazione di negoziare in grasce e servirsi a tal uopo dell'opera di Angelo del fu Giovan Battista Banchini di Prato, dichiara che ogni e qualunque acquisto e vendita che da questi sarà a porsi in essere in tal ramo di commercio si effettuerà a pronti contanti e non altrimenti e per conto ed esclusivo interesse del sottoscritto medesimo, come di proprietà del sottoscritto saranno tutte le quantità di granaglie, fagiuoli, saggine, vecce e simili, le quali da oggi in poi si troveranno nei magazzini, alla direzione dei quali è preposto il Banchini suddetto.

Firenze, li 24 novembre 1870.

3929 TOMMASO NOCENTINI.

Avviso.

Si fa noto al pubblico, e ciò per ogni buon fine ed effetto di diritto, che con atto privato del giorno cinque mese corrente, debitamente registrato, il sottoscritto acquistò in compra dal signor Emanuele Viale la di lui bottega da pastaio, vini, commestibili, ecc., posta in via degli Strozzi, sotto il palazzo Corsi, ed il sottoscritto ne è il solo ed esclusivo proprietario e padrone.

Firenze, li 24 novembre 1870.

3928 C. fu G. B. BALDANZI.

Avviso

Al seguito dell'ordinanza del giudice delegato alla procedura del fallimento di Vincenzo Giorgi e Carlo Frati del dì 23 novembre stante, registrata con marca da lire una debitamente annullata, il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, fa invito a tutti i creditori del fallimento di Vincenzo Giorgi e Carlo Frati, negozianti di calzoleria in Firenze, a comparire entro venti giorni, più l'aumento voluto dall'articolo 601 del Codice di commercio, dalla inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, davanti il sindaco di detto fallimento signor Cesare Bistondi per rimettere al medesimo i loro titoli di credito, oltre ad una nota indicante la somma di cui si propongono creditori, se non preferiscano di farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale, onde procedere alla verificazione dei titoli stessi già fissata per la mattina del dì 8 febbraio 1871, a ore 10, avanti il giudice delegato e sindaco ridetto.

3920 G. MAZZI, vicecanc.

3941 Editto.

Al seguito dell'ordinanza del giudice delegato alla procedura del fallimento di Raffaello Giovacchini, del dì 24 novembre stante, registrata con marca debitamente annullata, sono invitati i creditori verificati e giurati del detto fallimento ad intervenire all'adunanza che sarà tenuta la mattina del dì 27 decembre prossimo futuro, a ore 10, avanti il giudice ridetto per deliberare sul concordato che sarà per proporre il fallito, o su quant'altro ai termini di legge.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 24 novembre 1870.

G. MAZZI, vicecanc.

3943 Avviso.

Giovanni e Jacopo, padre e figlio Campacci, possidenti domiciliati e dimoranti nel comune di Santa Sofia, circondario di Rocca S. Casciano, provincia di Firenze, il primo in nome ed interesse proprio, ed il secondo in nome ed interesse proprio non solo, ma in quello anche di sua moglie signora Angiola contessa Fabbri, della quale è legale amministratore; rinnovano la dichiarazione che niuno dei respettivi coloni è autorizzato alla compra, vendita e baratti del bestiame di qualsivoglia specie ad essi dichiaranti appartenente, ed esistente nei respettivi fondi colonici; aggiungendo che riconosceranno validi e per essi obbligatori li contratti soltanto che venissero fatti da chi si trovi munito di loro speciale permesso scritto, sottoscritto e rilasciato da uno di essi o da un loro agente autorizzato all'uopo.

G. CAMPACCI.

Avviso.

Al seguito dell'ordinanza del giudice delegato al fallimento di Domenico e Silvio Giorgi in data del 22 novembre corrente, registrata con marca da lire una debitamente annullata, sono convocati tutti i creditori del fallimento predetto per la mattina del sedici dicembre, alle ore 11 antimeridiane, onde procedere ad una nuova verifica dei crediti portati a carico del predetto fallito.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 22 novembre 1870.

3902 G. MAZZI, vicecanc.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI MACERATA

Avviso d'asta.

Col giorno 31 del prossimo venturo mese di dicembre andando a scadere per l'articolo 15 del regolamento approvato con Regio decreto del dì 29 settembre 1867, n. 3941, il contratto per la riscossione delle imposte dirette, e dovendosi per la rinunzia sporta dal titolare della esattoria mandamentale di Macerata provvedere all'inerente servizio,

Si fa noto

Che il giorno 26 novembre corrente, alle ore dodici meridiane, in questo ufficio d'Intendenza e davanti all'Intendente medesimo, sarà tenuto un esperimento d'asta a partiti segreti per la riscossione cumulativa delle imposte dirette e della tassa macinato nel mandamento di Macerata pel venturo anno 1871.

I capitoli normali e gli altri oneri inerenti al contratto si comunicano a chicchessia in questa Intendenza nelle ore d'uffizio.

L'asta sarà aperta sulla base della migliore offerta che risulterà in diminuzione del massimo stabilito nella scheda d'incanto.

Non saranno ritenute valide le offerte, nè ammessi alla gara gli offerenti che non avranno corredate le offerte stesse della prova che è stata per loro depositata in garanzia dell'asta nella tesoreria provinciale di Macerata presso la succursale della Banca Nazionale di questa città la somma di lire quindicimila in numerario od in rendita pubblica al corso di Borsa del giorno precedente a quello del deposito, e della dichiarazione esplicita di assunzione di domicilio in questo capoluogo di provincia.

La scheda contenente il massimo dell'offerta sarà aperta al momento della celebrazione dell'asta.

Facendosi luogo alla aggiudicazione, si pubblicherà il corrispondente avviso per la miglioria del ventesimo, il termine utile per la cui produzione scadrà alle ore 12 meridiane del 1° dicembre 1870.

Seguita l'aggiudicazione definitiva si procederà alla stipulazione del contratto colle norme e condizioni sotto le quali è stata aperta l'asta e che sono in vigore.

All'aggiudicatario sono poi concessi quindici giorni di tempo per la prestazione della cauzione, scorsi i quali infruttuosamente si pronuncierà la decadenza del contratto e la perdita del deposito.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città di Macerata, in quella di Camerino, non che in ogni capoluogo di mandamento di questa provincia, ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nella gazzetta *Il Vessillo delle Marche*, nella quale si fanno le inserzioni legali per questa provincia.

Dall'ufficio d'Intendenza di finanza della provincia di Macerata.

Macerata, 20 novembre 1870.

3931 *L'Intendente*: CONTARINI.

COMUNE DI COTIGNOLA

Avviso d'asta per l'appalto del dazio di consumo governativo e comunale.

Nel giorno di sabato 3 dicembre prossimo venturo, alle ore 11 antimeridiane, in questa residenza comunale si procederà ai pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'appalto della riscossione del dazio consumo governativo e comunale per un quinquennio del 1° gennaio 1871 a tutto decembre 1875.

L'asta sarà aperta sul corrispettivo annuo di lire 9770.

Gli aspiranti per far partito all'asta dovranno essere muniti di una sicurtà solidale solvibile e di piena soddisfazione del municipio, e a definitivo deliberamento depositare il decimo ragguagliato alla corrisposta di un biennio, o dare ipoteca sopra fondi urbani o rustici capaci e liberi a titolo di cauzione per la corrisposta di un semestre a tenore dell'art. 5 del capitolato.

A garanzia degli effetti d'asta e delle spese del contratto dovrà essere eseguito il deposito di lire 500.

Ciascuna offerta in aumento del prezzo d'asta non potrà essere minore di lire 10.

Il deliberatario sarà vincolato alla piena osservanza delle condizioni e degli obblighi portati dal relativo capitolato visibile ogni giorno in questa segreteria municipale nelle ore d'ufficio.

Il pagamento del prezzo di delibera dovrà essere fatto alla cassa comunale in rate mensili anticipate.

Il termine utile per la presentazione delle offerte dirette a migliorare almeno del ventesimo, il prezzo di delibera sarà di giorni cinque e scadrà li dieci decembre detto.

Saranno nell'incanto osservate tutte le formalità e disposizioni prescritte dal regolamento approvato con R. decreto 25 gennaio 1870, n. 5452.

Cotignola, 22 novembre 1870.

3917 *Per il ff. di Sindaco*: ZANZI GREGORIO, assessore.

Avviso.

Al signor Carlo Bordoni, abitante in Milano, via San Carpoforo, n. 24, furono trafugati i seguenti effetti pubblici.

Mentre s'invitano i signori cambiavalute a tenere in vista i titoli sottodescritti colla diffida di pratica, di voler trattenere e non pagare le cartelle e *coupons* che si presentassero portanti i numeri sottodescritti, il signor Bordoni corrisponderà LIRE 1500 DI MANCIA a chi ne facesse la restituzione al suindicato domicilio.

Rendita italiana

N. 1 Cartella da L. 10 col N. 104,605
» 1 » » 10 » 104,606
» 1 » » 10 » 172,369
» 1 » » 10 » 253,548
» 1 » » 50 » 170,809
» 1 » » 50 » 170,810
» 1 » » 50 » 147,746
» 1 » » 50 » 437,135
» 1 » » 50 » 931,597
» 1 » » 500 » 1,406,989

N. 1 Cartella Prestito 1866 di L. 500 nominali col numero 212,021.
» 1 Buono Ferrovie Meridionali col numero 69,625.
» 10 Azioni della Banca Popolare intestate Carolina Maria. 3802

PROVINCIA DI RAVENNA — MUNICIPIO DI LUGO

AVVISO D'ASTA in primo grado.

Nel giorno di giovedì 1° decembre prossimo, alle ore 1 1/2 antimeridiane, ad estinzione di candela, e presieduta dal sottoscritto, si aprirà l'asta in questa comunale residenza pel subappalto quinquennale dal 1° gennaio 1871 del dazio consumo governativo e comunale in base dell'annua complessiva corrisposta di lire cinquantacinquemila (L. 55,000).

L'incanto è vincolato alle superiori disposizioni in corso, e segnatamente al capitolato ostensibile a chiunque in questa segreteria.

Niuno può prendervi parte senza premettere il deposito di lire 5000 a garanzia delle proprie offerte. Da questo deposito si preleveranno le spese, che sono a carico dell'aggiudicatario.

Non si ricevono offerte minori di 50 lire, ne può essere chiesta la delibera, se le medesime non piacciano al Municipio.

Alla delibera poi seguirà il termine di giorni otto per presentare la miglioria almeno del ventesimo, opposta la quale avrà luogo un nuovo esperimento, come all'avviso da pubblicarsi, in cui il migliore offerente sarà il deliberatario definitivo, tolta all'anteriore ogni prelazione.

Dalla Municipale residenza, li 21 novembre 1870.

3911 *Il R. Sindaco*: A. MANZONI.

Strade Ferrate Romane

I signori azionisti potranno procurarsi alla Direzione Generale in Firenze, Piazza vecchia Santa Maria Novella, n. 7, per esaminarlo, il progetto di *Regolamento per la cassa delle pensioni degli impiegati sociali*, da discutersi ed approvarsi nell'*adunanza generale* del dì 7 dicembre p. v.

Firenze, 25 novembre 1870.

Il Direttore Generale
3950 G. DE MARTINO.

Alla Gazzetta d'oggi è unito un Supplemento contenente Avvisi d'asta ed Annunzi giudiziari.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA, via del Castellaccio.